

Il Pacco Indagine Sul Grande Imbroglione Delle Banche Italiane

Sono passati quarant'anni sai fatti narrati in questo libro. Eppure sembra che il tempo si sia fermato. I centri del potere finanziario e le lobby incidono sull'attività del Parlamento oggi come ieri e forse di più. Oggi, come ieri, si vorrebbero limitare gli spazi d'azione della magistratura. Tutto inizia nell'inverno del 1973. Dopo la Guerra del Kippur e la chiusura del Canale di Suez, il mondo trema di fronte al pericolo che venga a mancare il petrolio. Case, ospedali, scuole, uffici, fabbriche, negozi rimangono senza riscaldamento. La bicicletta sostituisce l'automobile, alle dieci di sera c'è il black-out nei locali pubblici. In quei giorni Almerighi, giovane «pretore d'assalto», decide di indagare sugli interessi legati all'«oro nero». E quello che scopre è il più grande scandalo del dopoguerra: le multinazionali del petrolio, l'Eni e altre compagnie, grazie a una micidiale azione di lobbying e a un colossale giro di tangenti ai partiti di governo, incassano dal Parlamento l'approvazione di leggi e decreti che fanno aumentare enormemente i loro profitti. Scoperto l'imbroglione, il Palazzo trema ma alla fine viene messo tutto a tacere. Ai pretori è addirittura vietato di disporre intercettazioni telefoniche nelle indagini. In questo libro, ripubblicato in una nuova edizione, l'autore racconta un Paese di politici corrotti, giornalisti compiacenti e di magistrati e funzionari dello Stato ostacolati nella loro attività. Il tutto, due decenni prima dello scoppio di Tangentopoli.

Ma c'è un altro scandalo, orgoglioso di essere diverso, ODIO OSPREZZAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di grasse per il collo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci dal male e qualcuno deve pur essere diverso! Barbro Santello Frizzelli, Premessa; Marcello Barbarana, Agneta Freccero, Archeologia, architettura, restauro; lo studio di una collezione di antichità; Marcello Barbarana, Agneta Freccero, Archeology, Architecture, Restoration; the Study of a Collection of Antiquities as Cultural History; Avvertenze e ringraziamenti; SAGGI: Daniela Candilio, Tutela e conservazione della collezione di antichità; di palazzo Lancellotti ai Coronari; Patrizia Cavazzini, Il palazzo e la famiglia Lancellotti nel primo Seicento; Paolo Sanvito, Il ruolo dei cortili nelle collezioni di antichitate come luogo di rappresentazione del patriato. Il caso di palazzo Lancellotti; Anna Anquissola, La storia della collezione Lancellotti di antichità; Paolo Liverani, Le antichità Lancellotti nei Musei Vaticani; Agneta Freccero, Made for Collections. Three Consuls and Sempronia; Marina Prusac, The Ninth Mask from the Temple of Venus and Roma?; Alessandro Danesi, Silvia Gambardella, Il restauro come mezzo di ricerca storica. La conservazione delle sculture di palazzo Lancellotti ai Coronari; Agneta Freccero, Changing Ideals in Conservation: CATALOGO: Antichità nel Palazzo Lancellotti; Statue e teste ideali; Togati, busti e ritratti; Sarcofagi; Sculture e rilievi di carattere vario; Iscrizioni e altari funerari; Opere non antiche o di dubbia antichità; Antichità nei Musei Vaticani; Sculture; Sarcofagi; Dispersi e inaccessibili; Appendice; Bibliografia.

Come vendere su Amazon

Manuale per spiegare a tutti le tecniche e le strategie per avere successo sul più grande marketplace mondiale

IL COGLIONAVIRUS OTTAVA PARTE GLI ESPERTI

Geofinance between Political and Financial Geographies

Le ambiguità degli aiuti umanitari

Pacco Thriller psicologici di Jessie Hunt: La Vicina Perfetta (#9) e Il Travestimento Perfetto (#10)

Il tempio di Apollo a Selinunte ingabiato per 11 anni dalle impalature solo perché nessuno le smonta. La meravigliosa campagna veneta di Palladio e del Giorgione "intossicata, sconquassata, rosicchiata, castrata", come dice il poeta Andrea Zanzotto, da un caos di villette, ipermercati e capannoni. I mosaici di Pompei che si sgretolano perché l'ultimo mosaicista è in pensione da un decennio mentre il commissario compra mille bottiglie di vino "pompeiano" da 55 euro l'una e ne spende 103mila per censire 55 cani randagi. La tenuta agricola di Cavour tra le risaie vercellesi cannibalizzata dai teppisti. L'inesistibile villaggio preistorico di Nola affogato nell'acqua perché la pompa non funziona. La tracotanza di un abusivismo che, di concono in concono, è salito a 4 milioni e mezzo di alloggi nei quali vivono 11 milioni di italiani. Le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza, sono sotto attacco. Un incubo culturale, un'angoscia economica. Eravamo i primi al mondo nel turismo: siamo precipitati per competitività al 28° posto. E il portal italia.it, costato milioni di euro, è 184.594° fra i siti web più visitati del pianeta. Una classe dirigente seria sarebbe allarmatissima. La nostra no. Anzi, la cultura politica è tutta concentrata su se stessa. I suoi riti. Le sue risse. E si tiene stretti tutti i privilegi. Le sole auto blu costano due volte e mezzo l'intero stanziamento per i Beni culturali, dimezzato in 10 anni. E con le doppie pensioni da parlamentare e deputatore regionale c'è chi prende 10 volte lo stipendio di un archeologo

Il 15 gennaio 1947, il corpo nudo e smembrato di una bellezza dai capelli neri, Elizabeth Short, fu scoperto disteso accanto a un marciapiede in un sobborgo di Hollywood. La vittima fu presto soprannominata la Dalia Nera. L'inchiesta per omicidio che seguì consumò Los Angeles per anni e le autorità spero milioni di dollari di risorse in un'indagine che sollevò dozzine di sospetti. Ma il caso non fu mai risolto. Fino ad ora. In questo libro rivoluzionario, Piu Eatwell svela per la prima volta avvenimenti prove forensi e rende noti testimoni oculari, fino ad arrivare a indicare l'identità dell'assassino.

L'autrice fornisce un resoconto dettagliato del crimine e di coloro che hanno avuto in qualche modo un ruolo in questa storia intricata. Una storia oscura, di sesso, manipolazione, ossessione e psicopatia, strutturata in forma narrativa ma scritta utilizzando fatti estrapolati dai documenti prodotti durante l'indagine originale.

Questo libro costituisce il primo volume di una serie dedicata alle ricerche archeologiche su Nonantola e il suo territorio. Avviato nel 2001 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Nonantola e con la cooperazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e dell'Archeodiscovery di Modena, il progetto si poneva l'obiettivo di vincere di una delle più grandi abbazie del medioevo europeo, attraverso uno strumento poco utilizzato, quello archeologico, e tenendo in conto una categoria di fonti ancora meno impiegate per il medioevo, cioè quelle materiali. Mi era sempre sembrato strano che un complesso così importante e significativo, e che pure aveva visto maturare e crescere un'infinità di progetti di studi (insieme al riordino del suo straordinario archivio), non avesse mai sollecitato se non rapsodiche e del tutto incanalate ricerche archeologiche. Nei due decenni trascorsi l'archeologia dei monasteri altomedievali in Italia aveva conosciuto una felice stagione di studi, senza che Nonantola ne fosse stata in qualche modo toccata. Questo volume contiene una serie di contributi autonomi, accomunati solo dal luogo e dal fatto di essere stati concepiti e realizzati nell'ambito di questo progetto. Non sono contributi che seguono un percorso coerente (né cronologico né topografico), ma rendono conto di alcuni risultati conseguiti; alcuni si presupono definitivi (lo scavo della Torre dei Modenesi e della Torre dei Bolognesi), altri preliminari (lo scavo della necropoli di piazza della Liberazione). A questi si sono voluti affiancare un paio di testi di carattere più generale. Nel primo volume dedicato al progetto di Nonantola, infatti, non potevo certo mancare un articolo che illustrasse le coordinate e le finalità del progetto né un lavoro che rendesse conto degli strumenti tecnici utilizzati per il suo conseguimento. Tuttavia questo volume denuncia, per quanto casualmente, una sua omogeneità tematica, nel momento in cui si danno alle stampe, congiuntamente, le edizioni di scavo delle due torri-simbolo dell'abitato. Non era tra le priorità del progetto lo studio delle fortificazioni del borgo, ma in attesa che i dati preliminari sull'abbazia alto-medievale siano implementati ed arricchiti dalle future indagini archeologiche, la ricostruzione delle vicende storico-insediative dell'abitato tardo-medievale costituisce sicuramente una delle acquisizioni più interessanti e decisamente nuove nella storia di questo sito. Trovo diversi motivi di soddisfazione nel licenziare questo libro. Il primo è che, insieme a Mauro Librenti, vedo finalmente realizzarsi una prima tappa di un progetto a cui pensavamo da tempo e che solo grazie alla lungimiranza e all'attenzione di alcune istituzioni locali ha potuto prendere corpo e svilupparsi.

Il secondo motivo è all'interno della chiesza abbaziale. Tuttavia, nell'inverno del 2004, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha da delegato a seguire, in piena autonomia, i lavori di sistemazione della rete dei servizi, programmati dall'Amministrazione Comunale nel centro storico. Questa delega ha rappresentato, a mio giudizio, non solo un'esperienza felice di cooperazione tra istituti diversi, ma anche un'indicazione di metodo, nella misura in cui ha dimostrato che una struttura universitaria può essere convincente anche nelle funzioni, poco usuali, di "gruppo operativo". Il fatto che, in seguito, questo volume contenga più due contributi, mi sembra sia la risposta più efficace ad una fiduciosa cortisposta. Il progetto di Nonantola si avvale della collaborazione di molti enti ed istituti, che sono ricordati nella quarta di copertina. Mi sia consentito tuttavia menzionare singolarmente alcune persone, senza le quali questo progetto non avrebbe avuto luogo. Per l'Amministrazione Comunale l'ex sindaco Stefano Vaccari e l'ex assessore ai lavori pubblici Massimiliano Piccinini insieme con l'attuale sindaco Francesco Guerra. Fino ai lavori dell'inverno del 2004 è stato prezioso di aiuti e suggerimenti operativi l'allora direttore ai lavori pubblici Piergiorgio Serafini. Fondamentale è risultata anche la cooperazione della Curia Arcivescovile di Modena - Nonantola nelle persone di mons. Adriano Tollari e don Lino Pizzi e poi del direttore dell'archivio e messo diocesano don Riccardo Fagnazzi e del parroco di San Michele, don Paolo Notari. Un grazie particolare va naturalmente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e al Soprintendente Archeologo Luigi Malnati, per aver creduto in questa esperienza fin dagli inizi e per averci aiutato a fare un'archeologia anche al servizio della tutela. L'Archeobud di Nonantola e il suo infaticabile tecnico, Loris Signifoloni, hanno accolto con entusiasmo la nostra originaria proposta, impegnandosi quotidianamente in quella preziosa opera di raccordo con la cittadinanza che ha fatto sì che gli interventi, anche i più ostici (da comprendere) e i più invadenti (da accettare), siano risultati un importante momento di crescita condiviso dalla collettività. Questo progetto deve molto all'impegno degli studenti degli Atenei di Venezia e di Parma, che qui si sono formati fino a diventare parte del gruppo che ha operato a Nonantola nell'inverno dello scorso anno. Deve molto anche all'abnegazione di Francesca Bertoldi e Sebastianò Lora, che si sono occupati degli scavi del cimitero di piazza Liberazione e che hanno tempestivamente avviato lo studio dei resti antropologici (ci auguriamo che uno dei prossimi volumi della serie sia una loro monografia dedicata proprio a questo importante contesto). Questo libro si deve poi alle impeccabili cure redazionali di Alessandra Cianciosi, che ha svolto anche un maturo e competente ruolo di coordinatore delle attività sul campo nel 2004. Ma tutta questa la ricerca archeologica su

Nonantola non sarebbe stata possibile senza l'appoggio convinto di Ombretta Piccinini, da anni infaticabile, silenzioso ed intelligente motore di gran parte delle iniziative culturali nonantolane. Sauro Gelichi Venezia, maggio 2005

la crisi della famiglia patriarcale

MASSONEROPOLI

A Focus on the Semi-Periphery of the Global Financial System

Le mie idee

Vandali

indagine critica sul terzo settore

Il libro propone undici percorsi teorici all'interno della fantascienza italiana moderna e contemporanea per mettere in luce le caratteristiche originali e specifiche rispetto alla storia del paese e alla costruzione dell'identità nazionale. Gli undici capitoli (Disconio, Robot, Totalitarismi, Ectocritica, Follia, Religione, Terrorismo, Supereroi, Berlusconi, Europa, Postumano) analizzano ciascuno due o tre testi di riferimento, rifl etendo sulla maniera in cui tali temi sono stati declinati all'interno della fantascienza italiana. Attraverso un viaggio culturale che spazia dal cinema alla letteratura, dal fumetto alle serie televisive, si vuole dare un'idea dell'originalità e della complessità di alcune esperienze culturali italiane, in un arco cronologico che va dagli ultimi anni del XIX secolo (L'anno 3000 di Paolo Mantegazza) alle più recenti uscite distopiche (Furiani di Tullio Avoledo e La festa nera di Violetta Bellocchio, ma anche la serie Il miracolo di Niccolò Ammaniti), passando per i film degli anni Sessanta e i romanzi post-apocalittici degli anni Settanta e Ottanta.

«Un'appassionante analisi sulla possibilità che un giorno il mondo arrivi a fare a meno dei contanti» «Washington Post» «Il contante è inefficiente, scomodo e sporco. È una costruzione sociale vecchia e ingannevole. Eppure tutti lo abbiamo nei portafogli. Ma non per molto tempo. Nei prossimi anni il denaro cambierà più di quanto abbia fatto da parecchi secoli a questa parte. David Wolman indaga in giro per il mondo come avverrà questo cambiamento, con aneddoti e idee avvicinati sul passato e sul futuro» Chris Anderson. «Wired» La sfiducia nei confronti delle valute nazionali, il crescere di monete alternative e virtuali, le preoccupazioni ambientali per la produzione del denaro, il trionfo delle nuove tecnologie digitali, l'Ondata di prove contro il contante, accusato di penalizzare i poveri più di chiunque altro. Tutto fa pensare che l'epoca del denaro fisico stia volgendo al termine. David Wolman va a la ricerca delle persone, delle tecnologie, degli luoghi che per primi hanno aperto la strada all'idea di un mondo senza soldi. Incontreremo ad esempio Bernard von NotHaus, falsario e sostenitore di una moneta di scambio alternativa, e David Birch, propugnatore ed esperto di tecnologie per la digitalizzazione del denaro. Visiteremo il Digital Money Forum di Londra e sapremo tutto dei soldi fatti di bit e di byte; ci fermeremo alla banca centrale islandese, riscoprendo il valore culturale delle banconote; volenero a Delhi, dove la moneta virtuale, alternativa ai contanti, promette un futuro migliore per i poveri. Una cosa è certa: letto The End of Money, quando avremo in mano una banconota non la guarderemo più allo stesso modo.

Un percorso biografico e scientifico che attraversa quasi 50 anni dell'epidemiologia in Italia e nel mondo da parte di un testimone, ma anche protagonista. Dal colera a Napoli nel 1973, quando le malattie infettive erano ancora una minaccia importante per la salute, alle malattie croniche legate agli stili di vita, alle modifiche dell'organizzazione sanitaria che ci hanno portato fino alle soglie della pandemia di Covid-19. Ogni capitolo è la storia di un'epidemia vissuta sul campo, in Italia o all'estero, narrata con umanità e umorismo, arricchita da un approfondimento su come si affronta una minaccia epidemica, sulla natura degli agenti patogeni, sugli strumenti per convivere o scongiurare virus e batteri. Il libro propone anche la storia degli errori, della mancanza di prospettiva e dei condizionamenti, ideologici, politici, organizzativi, che hanno influenzato nei decenni le strategie della politica sanitaria che nel corso della storia ha cercato di governare il processo per il controllo delle malattie.

Cinque modi efficaci per crescere. Dalla customer care al customer service

Ideologia e rappresentazione

L'estate più lunga

Paratii. Tra due poli

Atti parlamentari della Camera dei Senatori discussioni

Enrico Corte. Spettroscopie, Critica e ingelco

Thriller - romanzo (172 pagine) - Chi caccia i più grandi autori di fumetti americani? I più grandi artisti di comici di supereroi americani sono ritrovati uccisi in modo orftrato e, sulla scena del delitto, l'assassino lascia frasi apparentemente incomprensibili scritte con il sangue delle vittime. Il detective della polizia incaricato delle indagini, il ruvido sergente Espósito, ignora del tutto il mondo del comico e decide di farsi affiancare da un collega più giovane che ne è un grande appassionato. I due si addentrano nel mondo dei fumetti, scoprendo amicizie, rivalità e cupidigia. I sospetti, però, non bastano, ci vogliono certezze; per questo il giovane poliziotto condurrà il detective in quello che per lui sarà il sorprendente mondo del fare dei comici. Ma gli omicidi continuano mentre qualcuno sfoglia vecchi fumetti... Riusciranno i due a scoprire perché il sangue dei fumetti continua a scorrere e a fermare il serial killer? Giancarlo Viagliano è nato a Napoli, dove vive con la moglie, due figlie e un cane. Dopo aver frequentato il Liceo Classico si è laureato in medicina ed è cardiologo presso il più grande ospedale del sud. Appassionato di storie, è un lettore compulsivo di libri e fumetti, amante del cinema e delle serie TV; da sempre ne sogna di proprie ascoltando musica o andando in giro in moto. Da alcuni anni ha smesso di fantasticare soltanto e ha deciso di scrivere le storie che gli nascono in mente. Ha pubblicato diversi racconti e sei romanzi: Fantomi dentro, Catorivola Edizioni 2009, Che musica ascolti, Pochitony Edizioni2011, L'amore negato, Lettere Animate Editore 2014, Il viaggiatore perfetto, Homo Scrivens 2015 (secondo al Premio Nazionale Megaris 2016 e terzo al Premio L'Ignota 2016), Malaika, Watson 2015, Milo, Detective per amore, Homo Scrivens 2017 (menzione al Premio letterario Festival Giullo Garda 2018).

This edited collection explores the boundaries between political and financial geographies, focusing on the linkages between the changing strategies, policies and institutions of the state. It also investigates banks and other financial institutions affected by both state policies and a globalizing financial system, and the financial resources available to firms as well as households. In so doing, the book highlights how an empirical focus on the semi-periphery of the financial system may generate new perspectives on the entanglement between (geo) politics and finance.

All'alba dell'11 settembre 2002, in una spiaggia a nord di Copenhagen, viene rinvenuto il cadavere di una sconosciuta. Poche ore dopo, mentre il mondo osserva attonito il crollo delle Torri Gemelle di New York, la polizia danese chiude il caso come «morte accidentale». Eppure, sul luogo del ritrovamento vengono raccolti quattro oggetti che rimandano palesemente a un macabro rituale: un libricino di fantascienza, un ramo di tiglio, un piccolo cappio e un raro canarino con il collo spezzato. A poche centinaia di metri dalla spiaggia si erge, inoltre, il celebre brefortofio di Kongsind diretto da Martha Laedgard, cui nessuno ha pensato di rivoltare la benché minima domanda. Queste e altre considerazioni si affollano nella testa di Knud Tåsing, giornalista screditato ma di fama, e nell'orecchio del licenziamento, allorché, sette anni dopo, apre la lettera anonima che gli è stata recapitata e ne esamina il contenuto: un articolo del 1961 che parla del brefortofio e di una foto che ritrae sette bambini. Alcuni di loro sono volti noti della società: un astronomo, un noto presentatore televisivo, un avvocato e persino l'assistente di un ministro. Uno solo, invece, tale John Bjerstrand, non compare da nessuna parte. Come se non fosse mai esistito. Chi è quel bambino? E perché qualcuno sta cercando di attirare l'attenzione su di lui dopo così tanto tempo? Possibile che le mura di quel benemerito istituto abbiano ospitato una mente perenne capace di far scomparire un bambino senza lasciare traccia? Tra rivelazioni inaspettate, morti violente e vellee minacce da parte delle più alte cariche del governo, Knud è sempre più convinto che la chiave per risolvere quell'enigma stia nella soluzione del mistero della donna rinvenuta sulla spiaggia. Un mistero, tuttavia, davvero complicato. Con una trama ricca di suspense e una scrittura impeccabile. Il settimo bambino – venduto in dodici paesi, vincitore del Glass Key per il miglior giallo scandinavo – è un thriller psicologico «drammatico e accattivante» (Berlingske Tidende). Erik Volæur affronta i fantasmi propri dell'infanzia e, lasciandosi ispirare dalle atmosfere delle Fiabe di Hans Christian Andersen, si addentra a fondo nella vita di coloro che nascono indesiderati, e sono costretti a vivere sotto il feroce marchio dell'abbandono. «Raramente capita di leggere un romanzo che mette insieme in maniera così perfetta un mosaico di storie». Nordfyske Stiftstidende «Divertente e appassionante. Ben scritto e con un linguaggio originale che si sposa alla perfezione con l'atmosfera noir della storia». Information

Percorsi attraverso la fantascienza italiana

I diritti della scuola

Un'indagine per Pagani e Marino

Panorama

Il crimine, la corruzione e l'insabbiamento del più grande omicidio irrisolto d'America

Il settimo bambino

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è un pacco con cose reali, con nomi e cognomi...". Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, incoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà sono tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva misurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Era una serata così calda. Sandra aveva atteso a lungo che arrivasse l'estate e ora avrebbe voluto fosse già finita portandosi via la tensione che le atannagliava il petto. Rimase seduta sotto il portico a fissare l'infinito, guardando le stelle che sembravano voler catturare i suoi pensieri. Non era più divertente contarle né cercare quella più luminosa. "Quello è il grande carro!" "Quale, non vedo nessun carro!" Sua madre le raccontava storie fantastiche sulle stelle, ma ora non bastava più la loro luce, il vuoto che aveva intorno era più nero della notte. Sullo sfondo della campagna piemontese di fine '800 si dipana la vicenda che vede come protagonista principale Sandra, adolescente incontentibile, alle prese con il mistero della scomparsa del padre. Seguendo il suo intuito la ragazza si troverà di fronte a verità scomode, segreti abilmente celati sotto un velo di falso perbenismo, fino alla inaspettata conclusione. Le traversie che coinvolgono la sua famiglia la riavvicinano a Marta, la sorella maggiore, il dolore rafforza in un legame che pareva irrimediabilmente compromesso. Un'estate troppo lunga e pesante quella che dovranno affrontare, ma infine giungerà la ricompensa più desiderata.

L'unione giornaletto didattico-politico degli'insegnanti primari d'Italia

Indagine su un mago senza testa

Inchiesta alla Fiat

The End of Money

Da colera a ebola al Covid-19, mezzo secolo di emergenze sanitarie in Italia e nel mondo

Indagine su taluni aspetti della lotta di classe nel complesso Fiat

Non siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Enrico Corte (1963) vive e lavora a New York e Roma. Adotta fin dal suo esordio un ruolo antinomico rispetto alle modalità abituali del fare arte, scegliendo di mostrare &"ciò che non si vuol vedere&". Il lato oscuro della creatività che spesso confina col suo opposto, ossia con l'èautodistruzione. Corte si colloca lontano sia dal gusto tipicamente italiano per la &"leggerezza&" sia dalla ricerca dello scandalo a tutti i costi, trovando invece inedite forme di bellezza plastica, fatali fascinazioni di fronte all&".Ignoto. Capovolgendo le regole stabilite del mercato dell&arte, che vorrebbero l'artista specializzato in un singolo &"segno&" riconoscibile nel tempo, Corte è intervenuto direttamente nel sociale tramite una moltiplicazione di stili, tecniche e soluzioni estetiche sufficienti per attrarre l'attenzione del suo pubblico e condurlo nei territori del turbamento e vertigine. I temi del pieno e del vuoto, e dell'èquilibrio delle forme - tipici dell&arte scultorea classica - subiscono nuove metamorfosi e divergono metafore tragicomiche di un malessere sociale. In questa monografia su Corte, un saggio critico di Gianluca Marziani analizza una selezione di opere secondo un&ottica &"spettrolettiva&" che annulla i concetti tradizionali di Evoluzione e Maturità. Attraverso questa interpretazione, il lavoro di Corte si colloca in una

dimensione neurale, imitando lo sviluppo labirintico che regola il macrocosmo del più oscuro ed inquietanti processi cerebrali.

Un pacco con i libri #9 (LA VICINA PERFETTA) e #10 (IL TRAVESTIMENTO PERFETTO) nella serie di thriller psicologici di Jessie Hunt, firmata Blake Pierce? Questo pacco offre i libri sei e sette in un unico comodo file, con oltre 100.000 parole da leggere. In LA VICINA PERFETTA, in un quartiere ricco ed esclusivo a Manhattan Beach, una nuova inquilina si trasferisce in una casa di lusso, dove viene ritrovata morta poco dopo. Il caso porta Jessie in un'altra cittadina di mare, evocando i brutti ricordi del suo matrimonio e costringendola ad affrontare i propri demoni, mentre nel contempo tenta di smascherare le bugie di questa cittadina apparentemente perfetta.

Il più recente incidente ferroviario. La Frecchia del Nord A 407 proveniente da Settevelle è dritta a Blow City, precipita per cause misteriose in un canyon. Muoiono circa 300 persone. Poco distante dal luogo dell'incidente si trova una piccola cittadina, Busyville, dove il Tempo pare si sia fermato chissà da quanto. Marc Rosendale, avvocato in carriera sull'orlo di un forte esaurimento nervoso, torna dopo più di trent'anni a Busyville dalla sua famiglia, un po' per ritrovare se stesso, un po' per nostalgia. Qui nulla sembra essere cambiato, ma circolano voci, a causa di una serie di suicidi inspiegabili, che quella città sia un posto maledetto. Solo voci? Marc intende andare a fondo sulla questione, e quello che scoprirà andrà oltre i limiti dell'umana comprensione...

Cuenta André Breton que, cuando el grupo surrealista acudía al cine, acostumbárase a entrar comenzada la proyección, y la abandonaba al poco tiempo para volver a irrumpir en otra sala, donde se exhibía otra película, en cualquier momento de la función. Al final de la jornada, las secuencias dispersas, cubiertos los huecos en la imaginación, iban construyendo en la memoria un nuevo argumento, a partir de la lógica irracional, fragmentaria y elíptica del inconsciente. Algo de la visión «sonámbula», y profundamente liberadora, que reivindicaba el surrealismo, subyace en el viaje por el imaginario histórico a través del cine italiano que recorre las páginas de este libro. Los autores proponen un itinerario punteado de elipsis, saltos, pasadizos subterráneos, flashbacks y flashforwards, un recorrido transhistórico que se apoya en el asincronismo entre el tiempo que señalan las tramas, a partir del cual se ha ordenado la selección de los films, y el de su producción y estreno en sala. En resumen, lo que este volumen plantea es una de tantas historias posibles de Italia [¿tantas como antologías probables?] a través del objetivo de la cámara.

Archeologia, architettura, restauro

Petrolio e politica

La notte dei supereroi

ANNO 2019 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Collezione di antichità di Palazzo Lancellotti ai Coronari

Dal 23 giugno 1894 al 22 luglio 1894

A Napoli, l'ex detective privato Willy Calone indaga su un duplice omicidio. Tra colpi di scena e sanguinosi scontri, scoprirà i insospettabili collegamenti tra piazze di spaccio, politica e polizia. La serie televisiva Gomorra e pellicole come Suburra hanno recentemente descritto la tragica realtà di un Paese in cui la corruzione è al potere. Il romanzo di Enrico Caria, potente e intenso, prosegue questo racconto in modo originale e profondo, mettendo a fuoco le contraddizioni di una Napoli dalla duplice faccia e dalle profonde ferite.

VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pr 6 -tirages (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)

L'Elettrotecnica

SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER ANTONOMASIA

Angeli Dimenticati

Tracce di futuro

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE